

# ***AREA INDUSTRIALE DI TITO – PZ - SITO DI INTERESSE NAZIONALE***

## **Scheda di sintesi**

### ***Riferimenti normativi***

- **D.M. 468/2001** – Regolamento recante il “Programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale”.  
Nel programma nazionale delle bonifiche, per la Basilicata viene individuata l’area industriale ex Liquichimica di Tito al cui interno sono presenti fabbricati e impianti parzialmente demoliti, silos e serbatoi fatiscenti di ammoniaca, rifiuti sparsi, vasche contenenti acque reflue e fanghi di depurazione, fosfogessi, scorie siderurgiche, amianto ecc.  
Su richiesta del Ministero dell’Ambiente, (nota n.11047/RIBO/DI//B del 16.11.2001) in data 22.01.02 il Comune di Tito trasmetteva la cartografia con la perimetrazione del sito.
- **D.M. 8 luglio 2002** – “Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Tito” .  
Viene definita la perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Tito comprendente tutto l’agglomerato industriale di Tito Scalo (area pubblica ex Liquichimica e lotti privati).  
Le aree ricadenti nel perimetro, sia pubbliche che private, dovevano essere sottoposte a “**caratterizzazione**” e messa in sicurezza di emergenza, nonché bonificate, sottoposte a ripristino ambientale e monitorate.

L’intero perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Tito interessa una superficie complessiva pari a circa 250 Ha. Esso include anche l’area pubblica ex Liquichimica la cui superficie, in origine era circa 50 Ha., ridotta a seguito di assegnazioni a privati, a circa 32 Ha.

### ***Attività amministrative***

- **Conferenze di Servizio** – Tutte le attività inerenti la messa in sicurezza, la caratterizzazione, la bonifica ed il monitoraggio delle aree, sia pubbliche che private, ricadenti all’interno del Sito di Interesse Nazionale di Tito vengono decise, approvate e monitorate in sede di Conferenza di Servizio presso il Ministero dell’Ambiente. Sono coinvolti tutti i soggetti, pubblici e privati, direttamente interessati: Ministero dell’Ambiente, Ministero delle Attività Produttive, Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, APAT, ENEA, ISPESL, Regione Basilicata, Provincia di Potenza, ARPAB, Comune di Tito, Consorzio ASI e Aziende private insediate nel Sito.

Le prime Conferenze di Servizio, che hanno avviato le attività previste per il Sito di Interesse Nazionale, si sono svolte nel 2003. Ad oggi, tra le “*preparatorie*” e le “*decisorie*”, sono state effettuate 15 Conferenze presso il Ministero dell’Ambiente, a seguito delle quali sono stati redatti appositi verbali contenenti le decisioni relative alle attività da svolgere e l’approvazione o le osservazioni sulle attività svolte (progettuali, di monitoraggio ecc.). Documenti trasmessi a tutte le istituzioni ed enti coinvolti a vario titolo

### ***La preliminare caratterizzazione del Sito***

**Risultati della prima caratterizzazione** – La Regione Basilicata nel 2003 avvia una prima campagna di caratterizzazione dei terreni all’interno del Sito di Interesse Nazionale.

Questa prima attività, che si conclude nel 2004, porta allo svincolo dagli obblighi della bonifica di tutte le aree “libere” incluse nel perimetro del Sito e di destinazione industriale.

Il tutto viene riportato su una cartografia approvata in sede di Conferenza di Servizio presso il Ministero.

Lo svincolo delle aree “libere” comporta una notevole riduzione (circa il 40%) della superficie di proprietà privata effettivamente interessata alla bonifica.

### ***Vicenda DARAMIC***

- **Inquinamento delle acque di falda sotterranee** – Nel 2004 a seguito di indagini ambientali nel proprio lotto, la DARAMIC rileva un inquinamento da solventi clorurati, essenzialmente tricloroetilene. Segue autodenuncia della stessa azienda e conseguente adozione di tutte le misure previste di messa in sicurezza di emergenza. Dalla realizzazione del Piano di caratterizzazione, predisposto dalla DARAMIC all’inizio del 2005, si rileva che l’inquinamento delle acque sotterranee è esteso oltre il perimetro aziendale e che lo stesso interessa anche i terreni aziendali circostanti.

La Daramic, a seguito dell’inquinamento riscontrato, ha attivato una serie di misure di messa in sicurezza e di bonifica della falda acquifera, rappresentate essenzialmente da barriere idrauliche, anche fuori dal suo perimetro aziendale, dalle quali l’acqua viene prelevata in continuo, depurata in un impianto di trattamento al loro interno e poi scaricata in pubblica rete fognaria.

A seguito di ciò in data **14.3.05 veniva emessa Ordinanza dal Sindaco di Tito** alla Daramic di procedere all’utilizzo dell’impianto di depurazione ai sensi dell’art. 50 del D.Lgs. n.267/20006 ed in data 3/8/2005 venivano emesse le **Ordinanza del Sindaco, nn. 1014 e 1021** di divieto di utilizzo e di prelievo dell’acqua dei pozzi, per uso potabile e/o irriguo, su tutta l’area industriale, compresa una fascia di mt. 100 dal limite dell’area ASI, fino alla verifica della compatibilità, con i valori di cui al D.M. 471/99, **provvedimenti ad oggi tuttora in vigore.**

Nel contempo venivano notificate, da parte del Comune di Tito a tutte le Aziende insediate nell’area del Consorzio ASI le relative **DIFFIDE per la predisposizione dei Piani di Caratterizzazione dell’area**, così come richiesto dal Ministero dell’Ambiente per la messa in sicurezza e bonifica in sede si conferenza decisoria.

## **Torrente Tora**

In data 15.9.2009 con nota Prot. 18789 del Ministero dell'Ambiente, veniva comunicato che, a seguito del monitoraggio delle acque prelevate nell'area Daramic e nel torrente Tora, le stesse presentavano valori oltre il limite previsto dalla Tab. 3 all. 5 della parte III del D.Lgs. n.152.

Al fine di evitare ulteriori fenomeni di contaminazione, **in data 21.09.2009 su richiesta del Ministero, il Sindaco emetteva Ordinanza di divieto assoluto dell'utilizzo delle acque del Torrente Tora**, notificata a tutti i proprietari dei terreni confinanti con il predetto Torrente, ricadenti nel territorio Comunale.

Dalla nota Prot. 19335 del 22.9.2009 del Ministero dell'Ambiente, si evidenzia che, allo stato attuale, secondo il continuo monitoraggio delle acque, sia da parte della Daramic che dell'ARPAB, **risulta ancora presente una contaminazione preoccupante e diffusa, contaminazione già evidenziata nel corso delle pregresse campagne di monitoraggio a partire dal 2005.**

Si sollecita pertanto alla Daramic il potenziamento dell'intervento al fine di impedire la diffusione della contaminazione all'esterno dell'area di proprietà.

## ***Interventi della Regione Basilicata per l'area pubblica ex Liquichimica***

- **Il Piano di Caratterizzazione** – Nel 2005 viene approvato, in sede di Conferenza di Servizio, il Piano di Caratterizzazione per l'area pubblica ex Liquichimica predisposto dalla Regione Basilicata.  
Il Piano individua le criticità ambientali dell'area pubblica, definisce le misure di messa in sicurezza da effettuarsi e contiene il piano delle indagini da realizzare per la caratterizzazione dei terreni e delle acque sotterranee.
- **Il ruolo del Consorzio ASI di Potenza** – Contestualmente, con D.G.R.B. nr. 436 del 1° marzo 2005, la Regione Basilicata individua il Consorzio ASI di Potenza quale stazione appaltante degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex Liquichimica.

Il Piano di Caratterizzazione elaborato dalla Regione Basilicata per l'area pubblica ex Liquichimica individua, quali centri di pericolo, il deposito delle scorie siderurgiche, i serbatoi di ammoniaca e la discarica dei fosfogessi.

Le azioni previste di messa in sicurezza di emergenza riguardavano:

- il censimento dei materiali contenenti amianto presenti nell'area e la successiva rimozione;
- il ripristino della rete di recinzione;
- l'ispezione dei serbatoi contenenti ammoniaca e la loro successiva eliminazione;
- la catalogazione dei rifiuti presenti e la loro rimozione.

Alcune delle azioni previste sono state attivate, altre sono in corso, come risulta dagli atti trasmessi dal Consorzio ASI e depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

### ***Interventi per l'area ex Liquichimica posti in essere dal Consorzio di Potenza***

- **Realizzazione degli interventi previsti nel Piano di caratterizzazione** – A partire dal giugno 2005 ad oggi, a seguito dell'incarico conferito dalla Regione Basilicata, il Consorzio ASI ha effettuato:
  - o censimento degli edifici e dei materiali contenenti amianto;
  - o trattamento superficiale dei cumuli di cemento-amianto presenti;
  - o ripristino della recinzione;
  - o individuazione e censimento dei rifiuti presenti nell'area ex Liquichimica;
  - o indagini ambientali su rifiuti, terreni, acque e scorie siderurgiche preliminari agli interventi di messa in sicurezza;
  - o ispezione dei serbatoi di ammoniaca;
  - o progettazione e direzione dei lavori di rimozione dei materiali contenenti amianto;
  - o progettazione e direzione dei lavori degli interventi di messa in sicurezza delle scorie, nonché progettazione della bonifica delle stesse;
  - o progettazione e direzione dei lavori di rimozione dei serbatoi di ammoniaca;
  - o progettazione della variante al piano delle indagini dei terreni e delle acque sotterranee nonché direzione dei lavori di esecuzione dei sondaggi e dei piezometri;
  - o messa in sicurezza delle acque sotterranee dell'area pubblica ex Liquichimica e di tutto l'agglomerato industriale di Tito.
  - o finanziamento di € 1.800.000,00 per messa in sicurezza dell'area ex Liquichimica inerenti le acque di falda e la discarica di fosfogessi.

Gli interventi predetti, sono stati approvati in sede ministeriale ed ultimati, fatta eccezione per la rimozione dei rifiuti sparsi i cui lavori sono stati appaltati e a breve verranno avviati.

Durante la loro esecuzione sono stati coinvolti tutti gli enti interessati (Regione, Provincia e Arpab) e, per le attività di smaltimento rifiuti, i carabinieri del NOE, l' ARPAB trasmette periodicamente i dati sulla sua attività di monitoraggio e verifica.

Contestualmente il Consorzio ASI sta predisponendo il progetto di bonifica delle acque sotterranee e dei terreni dell'area ex Liquichimica

### ***Attività di monitoraggio ambientale dell'area ex Liquichimica***

- **Le indagini ambientali** – Le indagini ambientali effettuate nell'area ex Liquichimica sono state effettuate per gran parte dalle strutture incaricate direttamente dalla Regione Basilicata. In particolare:
  - o il monitoraggio delle acque sotterranee e le indagini sui terreni in sede di esecuzione del Piano di Caratterizzazione, nonché le indagini di radioattività nell'area bacino fosfogessi e il monitoraggio delle acque superficiali, sono state eseguite dalla Metapontum Agrobios;

- il monitoraggio delle acque sotterranee dell'intero agglomerato industriale di Tito eseguite sempre dalla Metapontum Agrobios;
- le indagini chimiche sulle scorie siderurgiche sono state effettuate dall'ARPAB, così come le indagini radiometriche sulle stesse e, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, il monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali.

Tutte le risultanze dei monitoraggi ambientali sono stati trasmessi agli Enti interessati e discussi in sede di Conferenza di Servizio.

### ***Aree private***

- **Obblighi a carico dei privati** – Nell'ambito degli interventi previsti nel Sito di Interesse Nazionale, i soggetti privati (le aziende insediate nell'agglomerato industriale di Tito) hanno l'obbligo di predisporre il Piano di Caratterizzazione, di eseguirlo e, in caso di accertato inquinamento, di avviare le necessarie misure di messa in sicurezza di emergenza e bonifica.
- **Il supporto del Consorzio ASI** – Il Consorzio ASI, con lo scopo di fornire un servizio alle aziende insediate nell'agglomerato industriale, ha fornito il supporto tecnico necessario per la fase progettuale dei Piani di Caratterizzazione. A titolo gratuito e per le sole aziende che lo richiedevano, il Consorzio inoltre ha progettato il Piano di Caratterizzazione a 85 aziende. Tutti i Piani sono stati approvati in sede di Conferenza di Servizio.
- **Le attività della Regione Basilicata** – La Regione Basilicata, con la finalità di monitorare le acque di falda dell'intero agglomerato industriale di Tito, ha realizzato direttamente la Rete Idrogeologica Regionale, rappresentata da una serie di piezometri attraverso i quali vengono effettuate analisi e prelevate le acque per la messa in sicurezza di emergenza; inoltre ha eseguito lo studio idrogeologico dell'intero sito predisposto dall'Università di Basilicata.

L'esecuzione del Piano di Caratterizzazione è stato realizzato solo da poche aziende. Le altre sono in attesa della predisposizione di un "Accordo di Programma" più volte discusso in sede di Conferenza di Servizio, in base al quale eseguire un'unica caratterizzazione del Sito di Interesse Nazionale.

*Attività appena effettuate ed in corso*

Sulla base delle richieste formulate dal Ministero dell’Ambiente e dalla Regione Basilicata, il Consorzio ASI:

- ha predisposto il progetto di messa in sicurezza del bacino fosfogessi all’interno dell’area ex Liquichimica (inviato agli Enti per le approvazioni novembre 2009);
- ha predisposto l’ipotesi di intervento di bonifica della falda acquifera e dei terreni contaminati nell’area ex Liquichimica. La stessa contiene anche l’ipotesi di intervento per la messa in sicurezza permanente definitiva della discarica fosfogessi (inviato agli Enti per le approvazioni dicembre 2009);

=====

=====

## **STATO DELLA CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE DI TITO**

Da una analisi degli atti e da quanto comunicato dal Consorzio Industriale , in sintesi risulta la seguente situazione:

### **AZIENDE CHE RISULTANO INADEMPIENTI PER LA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE**

Astel, Pace Antonio, Tolla e Giama

### **AZIENDE CHE HANNO EFFETTUATO GIA' LA CARATTERIZZAZIONE**

Daramic, ex Liquichimica, Valanzano Rocco & C., Ageco, Lucana Trasporti srl, PCC Giochi e Servizi, Isomax e Firema

Le altre 85 azienda hanno solo presentato il piano di caratterizzazione

## **Conclusioni**

In data 20.4.2009 il Consiglio Comunale di Tito, con atto deliberativo n. 14 approvato all'unanimità, fa appello al Governo, alla Regione Basilicata e alla Provincia di Potenza affinché continui l'opera di Bonifica dell'Area Industriale di Tito, in quanto:

- nonostante le azioni messe in atto, permane il grave stato di inquinamento dell'Area ASI, tale da non consentire la revoca delle Ordinanze emesse;
- il permanere di detta situazione di grave inquinamento, rischia di compromettere, in maniera irreversibile le falde acquifere con possibili ripercussioni sulla salute pubblica;
- la Legge Finanziaria 2009 non ha previsto fondi per il prosieguo degli interventi di bonifica;
- tale situazione, induce forti preoccupazioni anche sul futuro delle aziende insediate, sugli insediamenti urbani e non urbani limitrofo al sito;

Tale atto, con nota Prot. 9583/10045 è stato trasmesso:

- al Ministero dell'Ambiente
- alla Regione Basilicata
- alla Provincia di Potenza
- al Consorzio A.S.I.

**Con delibera di Giunta Municipale n° 75 del 01/04/2009, il Comune di Tito, patrocinato dall'avvocato Rosanna Coluzzi, si è costituito parte civile nel procedimento penale R.G. 2855/06 a carico di Ceraldi Canio, legale rappresentante della DARAMIC .**

Con nota n.11052 del 9.9.2009 sono stati sensibilizzati tutti i Parlamentari Lucani per attivare quanto nelle proprie competenze per fare continuare l'opera di bonifica:

Con nota Prot. n.14641 del 4.12.2009, da parte del Sindaco, è stata richiesta una audizione al Presidente della V<sup>a</sup> Commissione Regionale per le problematiche inerenti il sito di bonifica di interesse Nazionale di Tito.

Su convocazione del Presidente l'audizione si è svolta in data 14 Dicembre 2009 presso gli uffici della Regione Basilicata.

Nella manovra finanziaria regionale per il 2010 la Regione Basilicata non ha previsto alcun finanziamento per continuare la bonifica delle falde acquifere.

Tito lì 29 Dicembre 2009

Il Tecnico

Geom. Benito Oddone

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Ing. Leonardo Calbi

Il Sindaco  
Pasquale SCAVONE